



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Rifiuti - Contenzioso ambientale n. 3146/2023

Determinazione n. **2504** del **24/10/2023**

Oggetto: DITTA SKM SRL. IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI IN COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO IN VIA NIBBIA 3. ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E RILASCIO DELL' AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL' ART. 27 BIS E 208 DEL D.LGS 152/2006.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

con nota acquisita al protocollo provinciale al n. 9924 del 6.4.2023 è pervenuta istanza ai sensi dell'art. 23 e 27 bis del D.Lgs. n. 152/06, di Valutazione di Impatto ambientale e di rilascio dell' Autorizzazione Unica ai sensi dell' art. 208 del D.lgs 152/2006 da parte della ditta SKM srl, con sede legale in via Enrico Fermi 16 a Novara, P.IVA 01383150032, per un impianto di recupero rifiuti non pericolosi da realizzarsi in Comune di San Pietro Mosezzo in via Nibbia 3.

con nota prot. n. 10793 del 17.4.2023 è stata data comunicazione dell' avvenuta pubblicazione documentazione progettuale sul sito web della Provincia per la verifica della documentazione;

non essendo pervenute richieste di integrazioni documentali, con nota prot. n. 15789 del 29.5.2023 è stata convocata la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 27-bis comma 7 del D. Lgs. n. 152/06, per il giorno 6 luglio 2023, il cui verbale è qui integralmente richiamato, che ha richiesto integrazioni;

con nota acquisita al protocollo provinciale al n. 23114 del 31.7.2023 sono pervenute le integrazioni richieste e con nota prot. n. 26065 del 4.9.2023 è stata convocata la Conferenza di Servizi per l' esame delle stesse per il giorno 5 ottobre 2023, il cui verbale è qui integralmente richiamato, che si è espressa favorevolmente;

visti i seguenti pareri/contributi tecnici pervenuti in relazione alla suddetta Conferenza di Servizi:

ASL Novara parere positivo acquisito al protocollo provinciale al n 29443 del 4.10.2023 con le seguenti prescrizioni:

" in merito alla eventuale presenza di impianti di ventilazione e/o condizionamento, queste dovranno ottemperare a quanto indicato dalle norme UNI 10339, al Rapporto ISS Covid-19 n.11/2021 e alle Linee Guida redatte dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Novara e reperibile sul sito web dell'ASL.

■ Nei locali dotati eventualmente di dispositivo di ventilazione meccanica, questo dovrà essere conforme ai disposti dell'art. 8 del D.M. 5.7.1975 (in tema di rumorosità) ed in grado di assicurare un coefficiente di ricambio minimo di 6 volumi/ora se in aspirazione continua, e di 12 volumi/ora se in aspirazione meccanica intermittente con comando adeguatamente temporizzato, in modo da ottenere tre ricambi completi ad ogni utilizzazione, collegato all'interruttore di illuminazione ed evacuante l'aria in condotto di esalazione obbligatoriamente sfociante sul tetto.

■ Si condivide quando richiesto dalla Provincia di Novara e si chiede che venga svolta, durante la fase di esercizio, una campagna di monitoraggio degli odori indoor e a confine. Qualora emergessero criticità, dovranno essere implementate le misure mitigative a tutela dell'ambiente, della popolazione e dei lavoratori."

contributo tecnico di Arpa acquisito al protocollo provinciale al n. 29989 del 10.10.2023 le cui osservazioni sono di seguito riportate:

rumore:

"Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che non sussistano criticità per quanto concerne l'impatto acustico degli interventi in progetto nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

- Il funzionamento delle sorgenti sonore dovrà avvenire esclusivamente in periodo di riferimento diurno tra le ore 08.00 e le ore 22.00 secondo lo schema per impianti riportato al paragrafo 3 del documento presentato.

- Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato nella Tabella 2 al paragrafo 4 del documento presentato.

- Ad opere realizzate con impianti installati e a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare la bontà del calcolo previsionale e il rispetto dei vigenti limiti normativi (assoluti di zona nei punti di controllo E1, E2 e E3 e immissione differenziale presso il recettore R1). Qualora si riscontrassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente attuati interventi di bonifica acustica e le sorgenti causa di tali superamenti dovranno essere limitate nel loro funzionamento.

Per quanto concerne la fase di cantiere:

- Dovrà essere presentata all'Amministrazione comunale competente opportuna valutazione previsionale di impatto acustico al fine di prevedere eventuale richiesta di autorizzazione in deroga alle emissioni sonore così come previsto dalla DGR Piemonte 27 giugno 2012, n. 24-4049."

Emissioni e qualità dell'aria

- Il Proponente al punto 5 della Relazione integrativa datata luglio 2023 riferisce che "Le aree denominate S1 e S2 rappresentano aree di scarico dei camion in ingresso. Come indicato nella TAV_07 e nella relazione tecnica consegnate agli Enti in data 5/4/2023, i mezzi conferitori scaricheranno i loro rifiuti in tali aree; successivamente il rifiuto sarà trasportato internamente al capannone nelle aree di stoccaggio A1/A2 per la carta e A3 per la plastica mediante muletto. La permanenza sul piazzale dei rifiuti in ingresso è dunque puramente temporanea. Non si ritiene perciò necessario proteggere tali aree con tettoie". La temporaneità della presenza sul piazzale dei rifiuti in ingresso è da intendersi come tempo massimo non superiore alla giornata lavorativa.

- Le frazioni estranee non recuperabili derivanti dalla lavorazione dei rifiuti in carta/cartone stoccate in area esterna dovranno essere allontanate dall'impianto entro 5 giorni lavorativi.

- Come previsto dal Proponente, dovrà essere eseguito il monitoraggio odorigeno in fase di esercizio in seguito al quale si potrà valutare l'adeguatezza degli accorgimenti gestionali adottati. In particolare, dovrà essere valutata l'eventuale necessità di copertura dei cumuli dei rifiuti in legno stoccati sul piazzale all'aperto. Tale modalità di stoccaggio, sebbene il proponente adduca che l'esposizione alle precipitazioni non comporti processi di degradazione da generare odori molesti, dovrà essere comprovata.

Si evidenzia che ad attività autorizzata, in caso di segnalazioni di odore, come previsto dalla normativa regionale (DGR 13-4554/2017) e dal recente D.M. n° 309/2023, si dovrà procedere con l'individuazione della causa del disagio, aspetto che potrebbe comportare una revisione dell'autorizzazione.

Conclusioni

Valutati la documentazione progettuale, lo Studio di Impatto Ambientale e le integrazioni datate luglio 2023, si ritiene che il progetto presentato preveda soluzioni tecniche e gestionali atte a contenere il rischio di impatto sulle matrici ambientali potenzialmente interessate dallo svolgimento dell'attività, e che, pertanto, possa essere approvato nel rispetto delle proposte di prescrizioni indicate ai paragrafi precedenti."

vista la nota di Acqua Novara VCO spa, acquisita al protocollo provinciale al n.30783 del 17.10.2023 con la quale si prende atto dell'Autocertificazione di Assimilazione delle Acque Reflue Industriali ad Acque Reflue Domestiche, ai sensi del D.P.R. 227/2011;

visto il parere favorevole con prescrizioni del Comando Provinciale dei VVFF acquisito al protocollo provinciale al n. 17641 del 13.6.2023;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il D.lgs 152/2006 s.m.i

Visto il D.M. 22 settembre 2020 n. 188 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;

Visto il RR 1/R 2006 e s.m.i.

Visto l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Vista la L. 241/90;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

Richiamata la richiesta alla banca Dati Nazionale Antimafia prot. n.PR_NOUTG_Ingresso_0038897_20230605 cui, alla data della redazione del presente atto, decorso il termine di cui all'art. 92 comma 3 del D. Lgs. n. 159/2011, non è pervenuto riscontro;

DETERMINA

a) di prendere atto delle risultanze delle Conferenze di Servizi del 6 luglio 2023 e del 5 ottobre 2023 e dei pareri/contributi tecnici/osservazioni pervenuti in relazione alle stesse e di esprimere, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto presentato dalla ditta SKM srl, con sede legale in via Enrico Fermi 16 a Novara, P.IVA 01383150032, per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi da realizzarsi in Comune di San Pietro Mosezzo in via Nibbia 3

b) di rilasciare ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs 152/2006, il provvedimento unico ex art. 208 del D.lgs 152/2006 per la realizzazione e gestione dell'impianto per la durata di 10 anni a far tempo dalla data del presente atto nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate;

c) di subordinare la validità della presente autorizzazione all'accettazione delle garanzie finanziarie previste dalla D.G.R. n. 20 -192 del 12.6.2000 s.m.i., nonché alla trasmissione di una relazione di collaudo, sottoscritta da tecnico abilitato, che attesti la regolare esecuzione delle opere previste dal progetto e dalle prescrizioni del presente atto;

di definire che l'attività autorizzata è individuata alle seguenti lettere:

- R3 di cui all'allegato C alla Parte IV D.Lgs. 152/2006
- R13 di cui all'allegato C alla Parte IV D.Lgs. 152/2006;
- R12 di cui all'allegato C alla Parte IV D.Lgs. 152/2006;

di indicare di seguito dai numeri da 1 a 45 le prescrizioni da attuarsi durante lo svolgimento dell'attività autorizzata;

1) sede impianto: Comune di San Pietro Mosezzo in via Nibbia 3 Foglio 3, particelle 1062, 618, 772 e parte della particella 379.

2) potenzialità:

- CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO R13: 590 T.
- CAPACITÀ MASSIMA DI TRATTAMENTO R12 linea selezione rifiuti plastici: 12.000 T/anno
- CAPACITÀ MASSIMA DI TRATTAMENTO R12 linea selezione rifiuti misti: 10.000 T/anno
- CAPACITÀ MASSIMA DI TRATTAMENTO R3 linea rifiuti di carta: 16.000T/anno

3) Individuazione dei rifiuti autorizzati

Nella seguente tabella sono indicati: le aree utilizzate e le relative capacità di deposito/trattamento, le modalità di deposito, i codici EER. Il posizionamento delle aree di stoccaggio è indicato nell'elaborato grafico TAV_07 allegato al presente atto;

Area di stoccaggio	Materiale/rifiuto stoccato	EER	Quantità di massimo stoccaggio	Modalità di stoccaggio
--------------------	----------------------------	-----	--------------------------------	------------------------

			istantaneo (t)	
A1	Rifiuti di carta e cartone in ingresso, sfusi	030308	23 t	In cumulo a terra, all'interno del capannone, in area identificata e separata mediante new jersey da altre tipologie di rifiuti.
		150101		
		191201		
		200101		
A2	Rifiuti di carta e cartone in ingresso, sfusi	150105	10 t	In cumulo a terra, all'interno del capannone, in area identificata e separata mediante new jersey da altre tipologie di rifiuti.
		150106		
A3	Rifiuti di plastica in ingresso, sfusi	020104	17 t	In cumulo a terra, all'interno del capannone, in area identificata e separata spazialmente da altre tipologie di rifiuti.
		070213		
		120105		
		150102		
		160119		
		160216		
		160306		
		170203		
		190119		
		191204		
		200139		
A4	Rifiuti di plastica e carta in ingresso, su bancale	150102 150101	12 t	Su bancali, all'esterno del capannone.
S1 area di conferimento	Rifiuti in carta e cartone in ingresso	Codici EER delle aree A1 e A2	18 t	Area di conferimento, su piazzale esterno, per lo scarico dei mezzi. La presenza del rifiuto è temporanea, in attesa del trasporto nelle aree di stoccaggio dedicate. Il rifiuto è scaricato in cumulo a terra, in area dedicata e delimitata da segnaletica orizzontale. Non è permesso lo scarico contestuale di rifiuti in carta e cartone aventi codici EER 030308, 150101, 191201, 200101 assieme a rifiuti aventi codici EER 150105 e 150106.
S2 Area di conferimento	Rifiuti in plastica in ingresso	Codici EER dell'area A3	12 t	Area di conferimento, su piazzale esterno, per lo scarico dei mezzi. La presenza del rifiuto è temporanea, in attesa del trasporto nelle aree di stoccaggio dedicate. Il rifiuto è scaricato in cumulo a terra, in area dedicata e delimitata da segnaletica orizzontale.
A5	Rifiuti in metallo ferroso	100210	20 t	In 2 cassoni scarrabili situati sul piazzale
		120101		
		120102		
		150104		
		160116		
		160117		
		160216		

		170405		
		190102		
		190118		
		191202		
		200140		
A6	Rifiuti in metalli non ferrosi e imballaggi metallici	110501	10 t	In 1 cassone scarrabile situato sul piazzale
		120103		
		120104		
		150104		
		160118		
		160216		
		170401		
		170402		
		170403		
		170404		
		170406		
		170407		
		191002		
		191203		
200140				
A7	Rifiuti in vetro	150107	10 t	In 1 cassone scarrabile situato sul piazzale
		160120		
		170202		
		191205		
A8	Rifiuti in legno	200102	36 t	In 2 cassone scarrabile e in catasta, sul piazzale esterno
		030101		
		030105		
		030201		
		150103		
		170201		
		191207		
200138				
200301				
A9	Rifiuti in cartongesso	170802	96 t	In 2 cassoni scarrabili da 30 mc dotati di coperchio, situati sul piazzale
A10	Rifiuti ingombranti	200307	30 t	In cumulo a terra, all'interno del capannone, in area identificata e separata spazialmente o mediante new jersey da altre tipologie di rifiuti.
A11	Toner esausti	080318	2 t	In 3 cassonetti da 1 mc all'interno del capannone
		160216		
B2	Balle di plastica selezionata e pressata	Codici EER area A2	247 t	Balle pressate impilate in 3 isole su piazzale esterno
B3a/b/c	Rifiuti prodotti dall'attività (scarti delle operazioni di cernita e selezione)	Gli scarti della selezione acquisiscono codice EER 1912xx in base alla loro natura, se identificabile. Se misti, acquisiscono codice EER	47 t	In cumulo a terra, in due aree delimitate da new jersey o da segnaletica orizzontale, localizzate all'interno del capannone e in un'area, delimitata da new jersey, localizzata sul piazzale

		191212.		
Totale stoccaggio istantaneo rifiuti			590 t	

4) operazioni sui rifiuti: la seguente tabella riporta l'elenco dei codici EER gestiti dall'impianto. Per ciascuno di essi sono indicate le operazioni (riportate negli Allegati B e C alla parte IV del D. Lgs. 152/06) e i materiali/rifiuti originati dall'attività

Linea di trattamento e Potenzialità	Natura del rifiuto	EER	Operazioni sui rifiuti			Output dell'attività
			R3	R12	R3	
Linea di recupero della carta e del cartone da macero 16.000 t/anno	Rifiuti di carta e cartone	030308	x		x	EoW – carta e cartone da riciclo ai sensi del decreto n. 188/2020. Gli scarti della selezione acquisiscono codice EER 1912xx in base alla loro natura, se identificabile. Se misti, acquisiscono codice EER 191212.
		150101	x		x	
		150105	x		x	
		150106	x		x	
		191201	x		x	
		200101	x		x	
Linea di selezione dei rifiuti plastici 12.000 t/anno	Rifiuti di plastica	020104		x	x	Rifiuti in plastica in balle pressati, da avviare a recupero presso terzi. Il rifiuto conserva il proprio codice EER se non vengono eseguiti accorpamenti di carichi aventi diversi codici EER, altrimenti acquisisce codice EER 191204. Gli scarti della selezione meccanica acquisiscono codice EER 191212 o 191204. Gli scarti delle operazioni di selezione manuale acquisiscono codice EER 1912xx in base alla loro natura, se identificabile, altrimenti acquisiscono codice EER 191212.
		070213		x	x	
		120105		x	x	
		150102		x	x	
		160119		x	x	
		160216		x	x	
		160306		x	x	
		170203		x	x	
		190119		x	x	
		191204		x	x	
200139		x	x			
Linea di messa in riserva, con eventuale selezione e cernita, di rifiuti misti	Rifiuti metallici	100210		x	x	Rifiuti metallici che conservano il proprio codice EER se non vengono eseguiti accorpamenti di carichi aventi diversi codici EER. Altrimenti acquisiscono codice EER 191202 se di natura ferrosa e 191203 se di natura non ferrosa. Gli scarti della selezione acquisiscono codice EER 1912xx in base alla loro natura.
		110501		x	x	
		120101		x	x	
		120102		x	x	
		120103		x	x	
		120104		x	x	
		150104		x	x	
		160116		x	x	
		160117		x	x	
		160118		x	x	
		160216		x	x	
		170401		x	x	
		170402		x	x	
		170403		x	x	
		170404		x	x	
		170405		x	x	
170406		x	x			
170407		x	x			
190102		x	x			

10.000 t/anno		190118 191202 191203 200140		x x x x	x x x x	
	Rifiuti in legno	030101 030105 030201 150103 170201 191207 200138 200301		x x x x x x x x	x x x x x x x x	Rifiuti in legno che conservano il proprio codice EER se non vengono eseguiti accorpamenti di carichi aventi diversi codici EER. Altrimenti acquisiscono codice EER 191207 Gli scarti della selezione acquisiscono codice EER 1912xx in base alla loro natura.
	Rifiuti in vetro	150107 160120 170202 191205 200102		x x x x x	x x x x x	Rifiuti in vetro che conservano il proprio codice EER se non vengono eseguiti accorpamenti di carichi aventi diversi codici EER. Altrimenti acquisiscono codice EER 191205. Gli scarti della selezione acquisiscono codice EER 1912xx in base alla loro natura.
	toner	080318 160216			x x	Rifiuti costituiti da toner esausti. Conservano il medesimo codice EER in ingresso
	cartongesso	170802			x	Rifiuti in cartongesso. Conservano il medesimo codice EER in ingresso
	Rifiuti ingombranti	200307		x	x	Rifiuti in legno, metallo, vetro derivanti dalle operazioni di disassemblaggio e cernita ai quali viene assegnato rispettivamente codice EER 191207, 191202 o 191203, 191205. Il residuo della selezione conserva il codice EER 200307 o assume codice EER 191212 in base all'efficacia dell'attività di disassemblaggio

5) La gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto dei quantitativi autorizzati;

6) Il centro dovrà essere dotato di un sistema informatico che permetta una corretta gestione degli stoccaggi e dei flussi in entrata e in uscita, e consenta di visualizzare il quantitativo e la natura dei rifiuti stoccati, trattati e smaltiti/recuperati presso terzi autorizzati, in ogni momento nelle diverse aree dell'impianto, nonché di indicare, per le suddette aree, la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento. Tutto il materiale in entrata all'impianto dovrà essere pesato e controllato;

7) I materiali ottenuti dalla fase R3 sui rifiuti di carta e cartone cessano la qualifica di rifiuto nel rispetto del D.M. 188/2020;

8) Durante le fasi autorizzate devono essere evitati la commistione ed il contatto fra rifiuti tra loro incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili, gassosi e/o tossici, o allo sviluppo di notevoli quantità di calore.

9) Le diverse aree di gestione dei rifiuti e i contenitori dovranno essere chiaramente individuati tramite apposite segnalazioni e cartelli, che dovranno anche indicare le tipologie di rifiuti presenti in ciascuna area;

10) L'impianto deve essere segnalato da apposita cartellonistica posizionata all'ingresso, indicante gli estremi autorizzativi nonché la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso; il gestore dell'impianto è responsabile della custodia dello stesso anche nelle ore di chiusura; deve essere comunicata ogni variazione del responsabile tecnico;

11) deve essere installato un impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24;

Acque Meteoriche di Dilavamento

12) la gestione delle Acque di Lavaggio delle Aree Esterne deve avvenire nel rispetto del documento denominato Meteo 01 di marzo 2023 allegato al presente atto;

13) Deve essere periodicamente verificato e mantenuto in perfetta efficienza lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro e delle eventuali altre strutture di contenimento dei rifiuti e dei reflui, dovrà inoltre essere effettuata la periodica pulitura delle stesse aree di gestione nonché delle canaline, dei pozzetti e delle vasche di raccolta reflui. Ogni due anni dovrà essere trasmessa alla Provincia e all'Arpa una relazione sullo stato della pavimentazione impermeabile delle aree di carico e scarico, stoccaggio e trattamento, indicante gli interventi di manutenzione eseguiti o da eseguire.

14) dovrà essere realizzata una rete piezometrica (1 piezometro di monte e 2 di valle) come indicato nella TAV_08_REV_01 allegata al presente atto, il monitoraggio dovrà avere cadenza annuale ricercando i seguenti parametri indicati nella tabella 2 dell'allegato 5 al Titolo V alla parte V del D.lgs 152/2006: Metalli, composti organici aromatici, IPA, alifatici alogenati cancerogeni, alifatici clorurati cancerogeni, alifatici clorurati non cancerogeni, idrocarburi totali. I risultati dovranno essere trasmessi alla Provincia, ad Arpa, al Comune e all'ASL non appena disponibili.

Emissioni

15) dovrà essere eseguito un monitoraggio odorigeno, in fase di esercizio dell'impianto, sia nel capannone che a confine della proprietà in seguito al quale si potrà valutare l'adeguatezza degli accorgimenti gestionali adottati. Qualora emergessero problematiche di odore all'interno del capannone o nell'area esterna si dovrà provvedere ad implementare sistemi di aspirazione e deodorizzazione, al fine di evitare impatti sulla popolazione e sui lavoratori.

In caso di segnalazioni di odore, come previsto dalla normativa regionale (DGR 13-4554/2017) e dal D.M. n° 309/2023, si dovrà procedere con l'individuazione della causa del disagio.

16) gli eventuali impianti di ventilazione e/o condizionamento dovranno ottemperare a quanto indicato dalle norme UNI 10339, al Rapporto ISS Covid-19 n.11/2021 e alle Linee Guida redatte dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Novara e reperibile sul sito web dell'ASL.

Nei locali dotati eventualmente di dispositivo di ventilazione meccanica, questo dovrà essere conforme ai disposti dell'art. 8 del D.M. 5.7.1975 (in tema di rumorosità) ed in grado di assicurare un coefficiente di ricambio minimo di 6 volumi/ora se in aspirazione continua, e di 12 volumi/ora se in aspirazione meccanica intermittente con comando adeguatamente temporizzato, in modo da ottenere tre ricambi completi ad ogni utilizzazione, collegato all'interruttore di illuminazione ed evacuante l'aria in condotto di esalazione obbligatoriamente sfociante sul tetto.

17) la presenza sul piazzale dei rifiuti in ingresso non dovrà essere superiore alla giornata lavorativa.

18) Le frazioni derivanti dalla lavorazione dei rifiuti in carta/cartone stoccate in area esterna dovranno essere allontanate dall'impianto entro 5 giorni lavorativi.

Rumore

19) Il funzionamento delle sorgenti sonore dovrà avvenire esclusivamente in periodo di riferimento diurno tra le ore 08.00 e le ore 22.00 secondo lo schema per impianti riportato al paragrafo 3 del documento

presentato denominato ACU_01 allegato al presente atto;

20) Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato nella Tabella 2 al paragrafo 4 del documento .

21) Ad opere realizzate con impianti installati e a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare la bontà del calcolo previsionale e il rispetto dei vigenti limiti normativi (assoluti di zona nei punti di controllo E1, E2 e E3 e immissione differenziale presso il recettore R1). Qualora si riscontrassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente attuati interventi di bonifica acustica e le sorgenti causa di tali superamenti dovranno essere limitate nel loro funzionamento.

22) Per quanto concerne la fase di cantiere dovrà essere presentata all'Amministrazione comunale competente opportuna valutazione previsionale di impatto acustico al fine di prevedere eventuale richiesta di autorizzazione in deroga alle emissioni sonore così come previsto dalla DGR Piemonte 27 giugno 2012, n. 24-4049."

altre prescrizioni

23) Con riferimento alla gestione dei rifiuti metallici la ditta dovrà istituire una procedura radiometrica alla luce del D.lgs 100/2011 e della DGR n. 37-2766 trasmettendone copia alla Arpa ai sensi dell' art. 12, comma 3 della L.R. 5/2010 con le modalità previste dalla DGR n. 37-2766. Con le stesse modalità dovranno essere trasmesse eventuali successive modifiche alla suddetta procedura. Dovrà essere istituito un registro dei controlli con le modalità previste dalla DGR n. 37-2766 affinché sia possibile rintracciare il carico sottoposto a misurazione

24) Dovrà essere eseguita ogni sei mesi e documentata in sede di controllo, una disinfestazione e derattizzazione dell'area sia direttamente sia a mezzo di ditte specializzate

25) Le analisi e le verifiche effettuate e conservate in relazione all'attività di gestione dei rifiuti devono restare a disposizione degli organi e degli enti preposti al controllo per un periodo di 5 anni successivi.

26) E' vietato l'incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto.

27) Il personale operante nell'impianto, nonché il personale precario, non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata.

28) Il responsabile della gestione dell'impianto è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide.

29) Le operazioni di conferimento presso l'impianto, da parte di terzi, dovranno avvenire esclusivamente in presenza di personale dipendente dalla ditta che gestisce l'impianto, appositamente formato.

30) In assenza del personale operativo i macchinari, le attrezzature, i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica.

31) In caso di blocco totale o parziale dell'attività dell'impianto per cause di forza maggiore, impreviste o programmate, dovrà essere data informazione alla Provincia e all' Arpa, indicando la data prevista per la ripresa delle attività.

32) Durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; inoltre l'attività autorizzata dovrà essere svolta nel rispetto delle norme generali per l'igiene del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della normativa antincendio;

33) La ditta è tenuta a osservare tutte le norme di sicurezza in materia impiantistica e ad attuare quanto previsto nel Piano di Emergenza, adeguandolo e/o integrandolo a seguito dell'aggiornamento delle normative o in caso di variazioni nella gestione operativa dell'impianto. Il Piano di Emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto; esso deve contenere

l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo.

34) La viabilità interna deve essere adeguata a garantire un'agevole movimentazione in ogni periodo dell'anno ed anche in caso di incidenti. La localizzazione delle aree di stoccaggio dovrà comunque garantire la presenza di un parcheggio interno, una zona e dei percorsi destinati al pubblico in grado di agevolare in sicurezza l'accesso agli uffici.

35) . E' fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente; qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi potenzialmente idonei a produrre conseguenze sulle persone, sulle aree interne ed esterne e sull' ambiente, è fatto obbligo di darne comunicazione alla Provincia, al Comune , All' ASL e all' Arpa, entro le 48 ore successive indicando:

- il tipo di evento;
- i danni subiti da persone e/o cose;
- le possibili cause che hanno determinato l'evento;
- i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto.

36) Nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione alla Provincia e all' A.R.P.A. entro le 48 ore successive indicando:

- il peso del mezzo;
- la provenienza;
- i dati del vettore;
- gli estremi dei documenti di trasporto (allegando bolle o formulari);
- la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilici);
- il motivo per il quale il carico è stato respinto.

37) Presso l'impianto deve essere presente una congrua quantità di adeguate sostanze assorbenti da utilizzare in caso di accidentali sversamenti di liquidi; gli eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati con le modalità previste nel piano d'emergenza; i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di emergenza per il contenimento di inquinanti dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero in conformità alle normative vigenti.

38). In caso di chiusura dell'attività il gestore dovrà procedere all'attuazione del piano di bonifica e di ripristino ambientale, presentando alla provincia, almeno 60 giorni dalla data di comunicazione di cessazione dell'attività, un progetto dettagliato con la definizione delle tempistiche.

39). Tutte le disposizioni previste dalla normativa statale e/o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

40). La presente autorizzazione durante lo svolgimento dell'attività deve essere sempre custodita anche in copia presso l'impianto, a disposizione degli organismi preposti al controllo.

41). Le comunicazioni concernenti le prescrizioni autorizzative devono pervenire via PEC all'Amministrazione Provinciale all'ARPA e all' ASL

42). Il gestore dovrà comunicare alla Provincia eventuali modifiche alla propria attività salvo l'obbligo di richiedere nuova autorizzazione qualora richiesto ovvero nel caso di variazione e/o integrazione del provvedimento in vigore. Il gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di gestione dei rifiuti, rispettandone tempi e modalità attuative previste da specifici provvedimenti integrativi all'autorizzazione.

43). Entro 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, la Ditta dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale istanza di rinnovo dell'autorizzazione stessa.

44). La presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili su cui si intende effettuare le operazioni autorizzate.

45). La presente autorizzazione non è surrogatoria delle eventuali altre autorizzazioni o licenze richieste dalle specifiche normative di settore connesse con l'esercizio dell'attività e non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività stessa e degli eventuali vincoli di natura pubblicistica.

- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta effetti, anche solo indiretti, sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

IL DIRIGENTE
(RABUFFETTI DAVIDE)
sottoscritto con firma digitale